

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI LOCRI

2) Codice di accreditamento:

NZ07553

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:



5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE: D PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE AREA DI INTERVENTO: 2 VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI MINORI

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*



Dopo la progettazione SCN 2017 ARS CREAZIONE, L'Amministrazione Comunale intende promuovere un nuovo progetto culturale e laboratoriale a favore dei giovani **GARANZIA GIOVANI**

Locri

La città, ricordata come patria di Zaleuco, primo legislatore del mondo occidentale, ha avuto fondamentali fasi storiche, riferite alla colonizzazione greca (VII a.C.), alla fondazione di Gerace (X sec.) ed al ritorno sulla costa caratterizzato dalla notevole urbanizzazione, avvenuta sul finire del secolo scorso a tre chilometri dalla antica Locri greca. La città conta 13.000 abitanti, equidistante dal capoluogo di provincia (Reggio Calabria) ed al capoluogo regione (Catanzaro), è un notevole centro turistico – culturale dello Jonio, sede di scuole di ogni ordine, di Vescovado e di importanti uffici pubblici. Il nucleo storico è compreso tra il corso V. Emanuele e il viale Matteotti, entro cui si inseriscono i primi palazzi caratterizzati dallo stile borghese di fine ottocento, con le quattro chiese dedicate a S. Caterina (1855), oggi in stile romanico - lombardo, S. Maria del mastro (Cattedrale), S. Biagio e dell'Addolorata. Il grande Palazzo di Città, opera dell'architetto fiorentino A. Spinola, con la sua verdeggiante villa costituisce il centro cittadino. A 2 chilometri dalla città moderna si trova la zona archeologica, che si estende amplissima dal litorale alle colline ed ancora non è stata del tutto esplorata. Personaggi illustri dall'antica Locri furono oltre il già citato Zaleuco: Nosside, poetessa soave ed amorosa, figlia di Teofile; Stesicoro; Timeo, maestro di Platone, famoso magistrato; Senocrito, musico e poeta; Eunomo; Eutimo, due volte vincitore dei giochi olimpici; Agesidamo.

La città magno greca di Loci Epizephiri è una delle realtà archeologiche della Calabria più note grazie alle numerose notizie pervenuteci dalle fonti storiche e letterarie, e alle ricerche archeologiche, che hanno messo in luce importanti resti monumentali di età greca, romana e tardo antica nei vasti spazi urbani (oltre 300 ettari di estensione) racchiusi dalla cinta muraria di età greca

La mancata sovrapposizione di un abitato moderno sulla città antica ha facilitato l'esplorazione archeologica, che dalla fine del XIX sec. si è sviluppata affrontando i principali aspetti di Locri Epizephiri, e oggi offre ai visitatori buone possibilità di fruizione dei resti archeologici, inseriti in un quadro ambientale tipicamente mediterraneo, ricco di valori paesaggistici e naturalistici soprattutto nel settore collinare.

La presenza nello stesso territorio di importanti elementi storici e naturalistici è il necessario presupposto per la creazione di un parco archeologico, come strumento per la valorizzazione dell'antica città magnogreca, in una prospettiva di sviluppo culturale ed economico del comprensorio della Locride, che punta sulle risorse culturali per un rilancio sociale civile.

L'area urbana antica, oggi ricadente in parte nel Comune di Locri e per di più di metà nel confinante Comune di Portigliola, presenta una conformazione del terreno articolata da una parte pianeggiante e da una parte collinare accidentata, con tre sistemi di alture tabulari dai fianchi scoscesi, separati da due profondi valloni. La particolare morfologia del terreno ha fortemente condizionato i modi di insediamento della città greca: osservare e ripercorrere il rapporto dei locresi antichi con l'ambiente e con le caratteristiche del sito può offrire ai visitatori di oggi molti spunti di interesse e di riflessione. Nella parte collinare della città le mura seguono il percorso sinuoso lungo il ciglio delle alture, con potenti fortificazioni sulle sommità che offrono notevoli panorami: i valloni stretti e incassati costituiscono nicchie ecologiche ricche di peculiarità naturalistiche. Le mura seguono andamenti rettilinei nella parte pianeggiante della città, fittamente occupata dell'abitato.

L'organizzazione urbanistica pianificata fin dall'età arcaica, è bene percepibile a Locri Epizephiri grazie agli scavi nell'abitato, che mostrano lo sviluppo dei percorsi stradali rettilinei, paralleli, con incroci ad angolo retto, che delimitano isolati rettangolari fittamente occupati da edifici privati, di abitazioni o apparentemente modesta, in quanto è legata alla funzionalità delle strutture e degli impianti, e ci pone a diretto contatto con la vita domestica e di lavoro quotidiano, consentendoci di ricostruire i segni vivissimi delle attività familiari, dell'economia e produzione e consumo di una città greca.

Le manifestazioni del sacro esprimono una dimensione sociale fondamentale in ogni comunità antica.

A Locri Epizephiri conosciamo una molteplicità di santuari, dagli aspetti assai differenziati: alcuni erano dotati di templi monumentali, risultano molto frequentati dai fedeli che offrirono numerosissimi doni votivi, spesso di eccezionale qualità artistica come i celebri pinakes rinvenuti nel santuario di Persefone. Le iscrizioni su tabelle bronzee dell'archivio del santuario di Zeus Olimpico forniscono una documentazione unica in tutto il mondo greco sulle attività amministrative ed economiche che si svolgevano tra un santuario e gli organi della polis che lo reggevano.

L'edificio del teatro, forse il monumento locrese più suggestivo pur nella evidente fragilità delle sue strutture, ci testimonia la cultura letteraria della città, ricordando anche il possibile uso dell'edificio per riunioni e assemblee politiche. Le necropoli si estendevano, come di consueto, all'esterno della città; non si sono rinvenuti mausolei o sepolture monumentali, ma gli oggetti depositi nei corredi funerari documentano i rituali funebri e molti aspetti delle attività quotidiane degli antichi locresi.

Un aspetto dell'antica Locri valorizzato da recentissime ricerche, è rappresentato dalle testimonianze di età romana e tardo antica, fino all'abbandono delle aree

costiere introno all'VIII sec. a.C. Si tratta di periodi lunghi otto secoli, nei quali la città, pur avendo perso il ruolo di capitale e di autonoma produttrice di cultura tipico della fase greca, rimane un centro amministrativo di importanza locale ma inserito nella vasta circolazione di idee, forme di cultura, economia, che la civiltà romana diffonde dal mondo mediterraneo fino al Reno e al Danubio. La città, pur con popolazione ridotta rispetto alla precedente fase greca, mantenne a lungo aspetti di continuità con l'organizzazione urbanistica preesistente, e creò edifici pubblici monumentali nella prima e media età imperiale, come l'edificio termale al Casino Macrì, il complesso monumentale di contrada Petrarca e le stesse ripetute trasformazioni del teatro, e altri ancora in periodo tardo antico, come l'eccezionale complesso di Quote S. Francesco.

I visitatori dell'antica Locri Epizephiri hanno l'opportunità di percorrere un contesto archeologico vissuto oltre 1500 anni, dall'età arcaica sino al tardo antico, materializzati attraverso la monumentalità dei siti e la straordinaria bellezza del paesaggio. Un affascinante viaggio nel tempo e nella vita di uomini che hanno lasciato testimonianze straordinarie, che coinvolgeranno il visitatore anche a livello emozionale.

Il territorio di Locri vanta numerose bellezze, uno splendido borgo antico, il mare azzurro, il meraviglioso Castello e tanti monumenti importanti.



La conoscenza del valore artistico, sociale e culturale diffonde un atteggiamento di rispetto verso luoghi comuni. Questa valorizzazione dei siti storici apporta vantaggi sociali ed economici alla comunità che li abita. Territorio e identità costituiscono un patrimonio che può solo incrementare benessere e favorire il turismo. Con il sostegno di risorse comunitarie, molti territori del sud dell'Italia hanno attivato percorsi di sviluppo valorizzando le proprie identità, l'ambiente, le tradizioni storiche, enogastronomiche e beni culturali ed artistici. Bisogna quindi adeguare il quadro istituzionale e politico per rafforzare il senso di appartenenza della comunità al suo territorio, in modo che il turismo diventi un elemento in grado di rafforzare le risorse locali. I dati più recenti sui comportamenti turistici

degli europei, hanno evidenziato l'affermarsi di un "turismo dei borghi". Il turismo dei borghi è un movimento turistico diretto soprattutto verso i centri minori, alla riscoperta dei valori, tradizioni, culture, sapori e prodotti legati alla civiltà locale. Mete di questo turismo sono anche centri molto conosciuti ed affermati nel patrimonio artistico, nazionale ed internazionale: insieme a questi si tenta di rivalutare e porre all'attenzione di operatori e turisti centinaia di piccoli centri di grandissimo pregio architettonico, artistico, storico, ambientale e paesaggistico che potrebbero costituire la vera novità dell'offerta turistica italiana per i prossimi anni.

Lo spopolamento contribuisce ad impoverire i centri storici nello stesso modo centri storici che vanno impoverendosi non attraggono investimenti per cui è un sistema vizioso di difficile contenimento e molto pericoloso. Con questo progetto si intende mettere insieme tutti gli attori interessati alla sopravvivenza ed anche al miglioramento delle condizioni di vita nei centri storici considerati e ciò può avvenire certamente attraverso la realizzazione di un tavolo tecnico permanente che coinvolga tutti gli attori interessati, dalle istituzioni alle organizzazioni, dalle attività imprenditoriali alle organizzazioni culturali. Pertanto, il progetto si propone di realizzare un programma di sviluppo delle politiche turistico-culturali attraverso la realizzazione di iniziative di alto profilo culturale e turistico collegate con il tavolo tecnico permanente, quindi, condivise da tutti gli attori sociali o meglio da tutta la collettività che solamente se combatte questa battaglia unitariamente potrà vincerla.

Criticità rilevate sul territorio

- Comunicare il territorio in modo perfezionato è il punto cruciale per l'Amministrazione
- Il materiale esplicativo, cartaceo, digitale ecc, riguardante i beni culturali e ambientali di Locri non è divulgato adeguatamente
- Manca un'attività di comunicazione e promozione del territorio tale da poter evidenziare aspetti di rilancio turistico e culturale adeguati e possibili,

Indicatori di risultato

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo. Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta in miglioramento, grazie all'adesione ai Borghi più belli del Mediterraneo e le altre due candidature, ma per alcuni aspetti ancora da potenziare per eliminare i

persistenti freni per lo sviluppo economico e culturale del territorio

Comunicare il territorio significherà quindi, attraverso questo progetto, la valorizzazione delle bellezze paesaggistiche locali, delle produzioni tipiche locali, degli eventi, degli spettacoli teatrali, degli appuntamenti letterari, e contemporaneamente la promozione della ricettività. Considerando che nell'ambito della promozione turistica e culturale l'agire in maniera disomogenea comporta un ritorno ridotto d'immagine e delle iniziative, il progetto si è posto l'obiettivo di comunicare un territorio, la sua ricchezza e complessità nell'insieme del territorio stesso, attraverso un articolato lavoro di "messa in rete" degli attori, mettendo al centro il fruitore, sia esso cittadino, visitatore, turista

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione del sistema museale pubblico e privato presenti su Locri*

Il piano di azione del progetto comporterà una regolare gestione organizzativa delle risorse culturali in argomento, soprattutto dal punto di vista della promozione e della comunicazione divulgativa. L'intento è dare attuazione, così come negli anni precedenti, ad un servizio funzionale alla valorizzazione dell'eredità culturale, integrandola nelle politiche di sviluppo turistico-culturale già operante nel territorio. Si propone pertanto un progetto-programma articolato, nel quale il supporto del servizio civile volontario può fare la differenza e risultare fondamentale per rendere operativi gli obiettivi prefissati

□ tutta la comunità regionale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.

È evidente che tale impegno richiede operatori capaci di organizzare e gestire percorsi di fruizione dei siti museali e culturali in genere, adatti alla conservazione ma anche alla conoscenza del territorio e della città mediante strumenti di comprensione e valorizzazione ed in questo senso l'apporto dei volontari del servizio civile diventa molto importante.

7) Obiettivi del progetto:

Gli **obiettivi generali del progetto** sono essenzialmente quelli di:

Il progetto mira a contribuire alla riscoperta dei luoghi e delle bellezze architettoniche del centro storico, attraverso la valorizzazione degli elementi identitari, insiti nella cultura di riferimento, che consentono di attivare e promuovere nella gente, in particolare nei giovani, il senso di appartenenza alla comunità da cui sviluppa il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete

sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere e valorizzare le bellezze architettoniche del centro storico coinvolgendo la cittadinanza, favorendo la rinascita del senso di appartenenza locale. Migliorando il livello qualitativo e quantitativo delle informazioni destinate ai visitatori degli eventi e manifestazioni locali sarà possibile partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio storico-culturale locale rendendo più appetibile la fruizione del territorio attualmente poco conosciuto. L'idea che sta alla base del presente progetto è quella di coniugare l'interesse a valorizzare e far conoscere, soprattutto ai giovani, non solo i beni monumentali ma anche le tradizioni, gli usi e i costumi locali, puntando sulla promozione e informazione dei giovani agli eventi e manifestazioni promossi dall'Ente.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Coinvolgere i giovani alla scoperta delle radici culturali che gli appartengono. Proponendo attività culturali si vuole invogliare i giovani ad essere cittadini attivi all'interno della propria comunità. La riscoperta delle tradizioni è un modo per rafforzare l'identità culturale. La possibilità di avvicinare i giovani alle tematiche di progetto, ha la duplice finalità di dare loro la possibilità di "partecipare attivamente" al cambiamento e al contempo permettere alla struttura pubblica di introdurre prassi e linguaggi innovativi e più vicini alla cultura giovanile (arricchire e arricchirsi di esperienze)

Obiettivi previsti per i volontari Rispetto al ruolo dei volontari , il progetto intende:

- Infondere nei giovani volontari la conoscenza e il rispetto della cultura del territorio;
- Incrementare nei volontari le conoscenze e le competenze nel settore della promozione, della valorizzazione dei beni artistici e culturali
- Fare esperienza formativa di lavoro in équipe in una realtà organizzativa complessa e articolata.
- contribuire alla crescita dell'individuo, integrandolo nell'organizzazione sociale della comunità grazie ad un programma di interventi volti alla formazione umana in primo luogo per i giovani volontari, facendo in modo che si relazionino consapevolmente con le risorse del territorio;
- favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita culturale e sociale del Comune;

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere e valorizzare le bellezze architettoniche del centro storico coinvolgendo la cittadinanza, favorendo la rinascita del senso di appartenenza locale

Attività A1: Attività di raccolta e selezione del materiale informativo/promozionale

- Supporto agli addetti nella raccolta della documentazione e delle informazioni
 - Supporto agli addetti nella raccolta della documentazione informativa già esistente presso altri enti e strutture turistiche territoriali
 - Collaborazione nella creazione della bozza grafica di brochure, calendario eventi, manifesti e locandine
 - Collaborazione nella redazione contenuti
 - Inserimento dei contenuti informativi e realizzazione materiale divulgativo
-

Collaborazione nella ricerca della documentazione e dei materiali inerenti il patrimonio storico – architettonico e l'educazione al patrimonio Collaborazione nella produzione di testi, grafici e tabelle

- Collaborazione nella elaborazione dei contenuti educativo - didattici
 - Trasposizione delle informazioni su supporto multimediale
-

- Supporto nella ricerca e selezione dei luoghi e momenti di aggregazione sul territorio
- Collaborazione alla redazione dei testi e bozza grafica
- Supporto agli operatori nell'allestimento degli stand
- Diffusione del materiale informativo

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Coinvolgere i giovani alla scoperta delle radici culturali che gli appartengono

Ob specifico 1 AZIONI A,B	X	X	X																	
Ob.Specifico o 1 Azione C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Ob Specifico 2 Azione A			X	X	X	X	X	X	X	X										
Ob specifico 2 Azione b					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Ruoli

Attività A1: Attività di raccolta e selezione del materiale informativo/promozionale

- Supporto agli addetti nella raccolta della documentazione e delle informazioni
- Supporto agli addetti nella raccolta della documentazione informativa già esistente presso altri enti e strutture turistiche territoriali
- Collaborazione nella creazione della bozza grafica di brochure, calendario eventi, manifesti e locandine
- Collaborazione nella redazione contenuti
- Inserimento dei contenuti informativi e realizzazione materiale divulgativo

.....

.....

Collaborazione nella ricerca della documentazione e dei materiali inerenti il patrimonio storico – architettonico e l'educazione al patrimonio Collaborazione nella produzione di testi, grafici e tabelle

- Collaborazione nella elaborazione dei contenuti educativo - didattici
- Trasposizione delle informazioni su supporto multimediale

.....

.....

- Supporto nella ricerca e selezione dei luoghi e momenti di aggregazione sul territorio

- Collaborazione alla redazione dei testi e bozza grafica
- Supporto agli operatori nell'allestimento degli stand
- Diffusione del materiale informativo

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Coinvolgere i giovani alla scoperta delle radici culturali che gli appartengono

Attività A1: Percorsi di apprendimento partecipato

- Entrare in contatto i referenti dell'istituto scolastico indicati dagli addetti e fissare appuntamento per definire le tematiche, le date e l'organizzazione degli incontri
 - Collaborazione nella redazione dei materiali divulgativi
 - Seguire la stampa del materiale e delle dispense da distribuire ai partecipanti
-
-

Attività B1: Laboratori di storia e culture locali nelle scuole

- Affiancamento nell'elaborazione della proposta di laboratorio, lo segue e organizza l'evento finale
- Sostegno al tecnico amministrativo che stipula e intrattiene rapporti con le scuole
- Affiancamento agli esperti nell'attuazione del laboratorio programmato
- Collaborazione nella preparazione e somministrazione dei questionari di gradimento

Attività B2: Contest

- Affiancamento nella programmazione delle proposte culturali
- Sostegno nella diffusione dell'informazione relativa al contest e gestione dei contatti con scuole, associazioni ed enti
- Supporto all'esperto in comunicazione per creare la campagna di pubblicizzazione del contest
- Affiancamento al grafico nella cura del materiale di comunicazione

- Sostegno nella diffusione del materiale on-line e off-line, la redazione di una relazione finale sull'esito degli eventi organizzati

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 8

12) *Numero posti con solo vitto:*0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Rispetto delle turnazioni dell'orario di lavoro nei siti.

- Adeguamento alle esigenze operative di ciascuna struttura in cui opera il servizio.
- Disponibilità a lavorare, in determinate occasioni, durante i giorni festivi.
- Disponibilità a missioni per esigenze promozione eventi culturali.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Sarà prevista un'attività di promozione del servizio civile nazionale che verrà realizzata attraverso i seguenti canali di comunicazione e di informazione:

- pubblicizzazione sul sito internet
- pubblicazione di articoli e inserzioni su stampa locale,
- distribuzione di materiale illustrativo ed informativo (opuscoli, locandine, dépliant e volantini).

I volontari del SCN saranno direttamente impegnati nelle attività di promozione e di sensibilizzazione che l'Ente intende attuare.

Inoltre, il servizio civile nazionale sarà promosso presso le scuole, le associazioni locali, i centri commerciali (ormai anche luogo di socializzazione) le associazioni di giovani, la consulta giovanile comunale. Saranno inoltre realizzati ed inviati comunicati stampa presso giornali, radio e televisioni locali.

Si prevedono, inoltre, la realizzazione di incontri d'informazione periodica aperti all'utenza da realizzarsi in spazi pubblici (sala conferenze museo civico, piazze) nei quali verranno spiegate le finalità, gli obiettivi e le ricadute del progetto di servizio civile sul territorio, in termini economici, sociali ed occupazionali

Durata 120 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC. Determinazione del Direttore Generale dell' 11/6/2009 n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale deve essere incentrato sulla verifica dell'attuazione degli stessi, pertanto qualsiasi metodologia si adotti, questa non può che partire dalla struttura dei progetti di servizio civile nazionale ed in particolare dalla scheda dell'elaborato progettuale allegata al citato "Prontuario".

Il monitoraggio si baserà sull'applicazione delle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile" e dalle circolari applicative "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale" del 19.07.2013 e del 14.01.2014.

Con riferimento all'attività che concretamente i volontari sono chiamati a svolgere,

spetta loro il diritto alla piena e chiara informazione da parte dell'ente; con la sottoscrizione della Carta di impegno etico, gli enti si sono inoltre impegnati a stabilire le modalità di presenza dei volontari nell'ente, a impiegarli esclusivamente per le finalità del progetto, garantendone il pieno coinvolgimento nelle diverse fasi, e a predisporre momenti di confronto, verifica e discussione. In questo stile di cooperazione, sorge il corrispondente dovere dei volontari di "apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile nazionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali e il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo" (ancora dalla Carta di impegno etico)

L'attività del monitoraggio sarà incentrata sull'analisi:

Si sta predisponendo un piano di monitoraggio interno con cadenza trimestrale, finalizzato alla valutazione dei risultati del progetto.

a) Metodologia e strumenti utilizzati: - La valutazione dello stato di avanzamento del progetto e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti avviene secondo step trimestrali di controllo e verifica. Tenuto conto della data di avvio del progetto, è stabilito che prima dello scadere del termine del primo, del secondo, del terzo e del quarto trimestre di servizio, gli operatori invieranno a tutti i giovani volontari un questionario contenente una serie di affermazioni.

- Successivamente le risultanze del colloquio con i volontari ed una "lettura" dei singoli questionari, saranno esaminati dall'operatore, che redigerà una specifica relazione e di illustrare i punti di forza e le criticità emerse nel corso del progetto stesso.

- Il questionario risulta composto da venti affermazioni alle quali è possibile rispondere da parte del volontario, contrassegnando con una "X", il punteggio ritenuto più opportuno, in una scala di valutazione che va da 1 (per nulla d'accordo) a 10 (totalmente d'accordo).

- Le tematiche affrontate dalle affermazioni previste nel questionario spaziano dall'organizzazione dell'Ente, all'acquisizione della consapevolezza degli obblighi verso l'Ente, all'acquisizione della consapevolezza delle responsabilità dell'Ente nei confronti del volontario in servizio civile, fino all'eventuale congruità tra quanto il volontario ha compreso del progetto e il contenuto del progetto proposto dall'Ente, compresa la valorizzazione delle capacità individuali del volontario promosse dal progetto.

- All'interno del questionario il volontario potrà esprimere il grado di idoneità rispetto al ruolo ricoperto, la comprensione degli obiettivi del progetto, la loro individuazione e il livello di condivisione, il ruolo che il servizio svolto sta occupando nell'ambito delle prospettive della sua vita, l'eventuale scoperta di nuove abilità o

professionalità utili per la vita futura, prima dell'avvio del progetto a lui ignote.

- Il questionario nella parte finale prevede tre affermazioni aperte che il giovane del servizio civile potrà liberamente completare con il proprio pensiero.

- Nel corso dell'ultimo trimestre di servizio, nella parte finale della scheda questionario, sarà strutturato un apposito spazio, dove il volontario potrà illustrare in maniera sintetica l'esperienza di servizio civile svolta e dare una valutazione complessiva alla stessa.

- I dati raccolti con i questionari somministrati ai volontari e quelli che dovessero emergere dalle relazioni redatte dagli Operatori saranno impiegati per la compilazione delle relazioni sui monitoraggi che illustrano la situazione qualitativa e quantitativa, ricavata dall'elaborazione delle risposte del questionario e della relazione dell'operatore.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Ogni Volontario ed Operatore parteciperà nel corso dell'anno insieme con il Responsabile del Monitoraggio a quattro incontri con cadenza trimestrale

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

non previsti

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Saranno messe a disposizione delle risorse finanziari per l'allestimento di eventi, materiale promozionale ecc € 3.500,00 previsione

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La progettazione viene realizzata in accordo con tutte le strutture culturali ed istituzioni presenti sul territorio.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Risorse tecniche e strumentali per le attività saranno

- Materiale per la gestione operativa dei siti
- Materiale per la promozione degli itinerari
- Eventuali materiali come audioguida, pannelli, brochures ecc per gli utenti
- Attrezzature informatiche portatili.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

☒ competenze tecniche (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il learning by doing accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;

☒ competenze cognitive (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità

decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;

competenze sociali e di sviluppo (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;

competenze dinamiche (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'Ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

➤ Comune di LOCRI(RC)

30) Modalità di attuazione:

In proprio, con formatori propri degli Enti Comunali accreditati.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale avrà valore di accompagnamento, orientamento e introduzione all'esperienza di servizio civile volontario; in particolare:

- temporalmente, sarà collocata all'inizio dell'esperienza;
- avrà come finalità prioritaria quella di contestualizzare l'esperienza partendo dall'ambito della realtà territoriale per allargare l'orizzonte al più vasto contesto

regionale e nazionale.

Nella realizzazione dell'attività formativa sarà privilegiato, particolarmente, l'utilizzo di metodologie attive e partecipative che mirano al coinvolgimento

diretto dei volontari, escludendo un apprendimento passivo; in particolare si utilizzeranno tecniche utili ad attivare sia il livello cognitivo che quello emotivo (entrambi coinvolti nel processo d'apprendimento).

Pertanto il percorso formativo sarà inizialmente presentato, condiviso, discusso con i volontari e le volontarie in servizio, in modo da "personalizzarlo al gruppo" e attivare quel senso di condivisione del percorso che è presupposto della partecipazione attiva e dell'apprendimento.

Le metodologie e le tecniche alle quali si farà riferimento prevedono:

- Discussioni di gruppo e dibattiti;
- Lavori individuali e di gruppo;
- Role play;
- Problem solving;
- Simulazioni;
- Metodo induttivo-deduttivo;
- Lezioni frontali;
- brain storming
- Seminari e approfondimenti;
- Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali al fine di creare sia una rapida interazione comunicativa e conoscitiva tra i partecipanti, sia per consentire la massima partecipazione durante la fruizione del corso, sia per ricercare informazioni su Internet e lavorare contemporaneamente sugli stessi file e disporre di strumenti quali forum tematici

La formazione generale della presente proposta progettuale è attuata mediante l'utilizzo di metodi non direttivi e con un alto grado d'interazione, per consentire un maggior coinvolgimento dei partecipanti ai percorsi formativi, tanto più necessario considerato il numero di volontari che saranno coinvolti.

Per effettuare una formazione che risulti efficace il formatore, oltre all'utilizzo di metodologie idonee, deve tenere in considerazione alcuni elementi fondamentali quali l'età del soggetto, le sue esperienze pregresse, il suo ruolo sociale e professionale e deve fornire materiali che siano consoni con le esigenze degli adulti in formazione.

Per tale motivo, le indicazioni attuali sono solo generiche, da affinare in seguito alla selezione.

Nel predisporre un programma formativo per adulti è quindi necessario tenere in considerazione alcuni elementi:

<i>Utilizzo dell'esperienza personale e ricorso al concreto</i>	<i>La formazione deve rispondere ai reali bisogni dei soggetti in formazione</i>
<i>Autoformazione ed educazione reciproca</i>	<i>Il soggetto deve essere libero di esprimersi, di utilizzare le proprie conoscenze per essere meglio predisposto al cambiamento; importante è anche il confronto con le esperienze degli altri adulti in educazione</i>
<i>Alternanza</i>	<i>Vale a dire l'utilizzo di metodologie diverse che vanno dalla pratica alla teoria</i>
<i>Autocontrollo</i>	<i>Il soggetto deve essere messo in condizione di verificare i propri progressi.</i>

Come detto in precedenza uno dei metodi più efficaci perché il soggetto adulto apprenda, è dargli la possibilità di mettere in pratica il comportamento da apprendere. Si parla quindi di metodi attivi, vale a dire quei metodi che tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e che forniscono un costante feed-back all'azione del formatore.

L'utilizzo di metodi attivi fa sì che il soggetto sia favorito nello "sviluppo del sé" che permette all'individuo di creare un più stretto rapporto tra sé e il contenuto dell'apprendimento.

La formazione generale, che, ai sensi dell'**art.11 del D. Lgs. vo 77/02**, sarà erogata utilizzando metodologie in conformità con le linee guida per La Formazione Generale dei Giovani in Servizio Civile verrà espletata attraverso la seguente metodologia didattica:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza

- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi

1 "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "LA CITTADINANZA ATTIVA"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e

l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

3.1 Presentazione dell'ente In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli

obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale sarà di 42

La formazione sarà completata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Locri(RC)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con formatore dell'Ente.

37) *Nominativo e dati anagrafici del formatore:*

Formatori specifici:

- Turco Rosa formatore accreditata
- Esmeralda toscano

38) *Competenze specifiche del formatore:*

Esperienze elencate nei CV allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nella realizzazione dell'attività formativa sarà privilegiato, particolarmente, l'utilizzo di metodologie attive e partecipative che mirano al coinvolgimento diretto dei volontari, escludendo un apprendimento passivo; in particolare si utilizzeranno tecniche utili ad attivare sia il livello cognitivo che quello emotivo (entrambi coinvolti nel processo d'apprendimento).

Le metodologie e le tecniche alle quali si farà riferimento prevedono:

- Lezioni frontali
- Lavori individuali e di gruppo
- Simulazioni
- Problem solving
- Role play
- metodo induttivo-deduttivo
- Discussioni di gruppo
- Seminari e approfondimenti
- Esercitazioni
- Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali al fine di creare sia una rapida interazione comunicativa e conoscitiva tra i partecipanti, sia per consentire la massima partecipazione durante la fruizione del corso, sia per ricercare informazioni su Internet e lavorare contemporaneamente sugli stessi file e disporre di strumenti quali forum tematici

La metodica che si intende utilizzare è il BILANCIO DI COMPETENZE la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita,

soprattutto quella professionale. Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità. Il prodotto più importante del bilancio è:
 - un Portafoglio Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione. Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali. Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché: - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative; - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

La finalità della formazione specifica è consentire al gruppo di volontari di elaborare la propria esperienza di servizio civile volontario nell'ambito progettuale, acquisendo conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e maturando competenze che possono

essere proiettate verso il mondo del lavoro.

Si riporta qui di seguito un programma di massima del percorso formativo:

MODULO	ARGOMENTI
<i>Modulo I - (10 ore)</i>	<i>Modulo per la formazione informazione connessi ai rischi sull'impiego dei volontari</i>
<i>Modulo II - (6 ore)</i>	<i>- riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo; - integrarsi con altre figure/ruoli professionali; - gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità; - svolgere i propri compiti in autonomia, ma nel rispetto del lavoro d'equipe, nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi; - lavorare in team per produrre risultati collettivi;</i>
<i>Modulo III - (6 ore)</i>	<i>Modalità di comunicazione</i> <ul style="list-style-type: none"><i>• La progettazione e la realizzazione di eventi culturali</i><i>• Tecnologie Informatiche per i beni culturali</i><i>• La comunicazione digitale dei siti web nelle pubbliche amministrazioni; il web 2.0, i social media e le modalità di comunicazione partecipate</i><i>• Innovazione digitale</i>

<p>Modulo IV (25 ore)</p>	<p>- elementi organizzativi relativi ad eventi culturali; - elementi di allestimenti mostre; - cura della rassegna stampa; - gestione dei social network, con particolare riferimento a Facebook; - elementi di gestione delle attività quotidiane dei musei (laboratori didattici, conferenze, spettacoli, visite guidate); - collaborazione alle fasi di progettazione, organizzazione, comunicazione, analisi dei risultati di mostre ed eventi collaborazione nella gestione delle relazioni con altri enti.</p>
<p>Modulo V (25 ore)</p>	<p>-autoimprenditorialità</p> <p>- sviluppo di autonomie nella gestione di singoli eventi e in attività didattiche e divulgative; - rilevare input funzionali all'identificazione degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'azione di comunicazione; - leggere ed interpretare il fabbisogno comunicativo in funzione delle caratteristiche del contesto di riferimento; - adottare strumenti e tecniche di ricerca e rilevazione delle informazioni da selezionare in relazione alle esigenze comunicative rilevate; - padroneggiare l'utilizzo del Web e reti di comunicazione virtuali; - applicare tecniche di costruzione di un testo nel rispetto delle regole grammaticali e di sintassi; - adottare stili di comunicazione verbale adeguati al</p>

	<i>contesto e agli interlocutori finali.</i>
--	--

41) Durata:

La durata della formazione specifica sarà di 72 ore suddivisa in 5 moduli;

La formazione sarà completata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio della formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento) .

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l'implementazione della strategia di sviluppo personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell'efficienza ed efficacia dell' azione formativa.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;

- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati

dalle linee guida;

- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.

Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:

1. Monitoraggio e Valutazione ex ante. Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.

2. Monitoraggio e Valutazione in itinere. Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l'eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.

3. Monitoraggio e Valutazione ex post. Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.

Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di monitoraggio:

Meta-obiettivi:

- aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;
- accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;
- presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nel ruolo di partecipanti;
- contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come

approccio delle metodologie della ricerca- azione.

Obiettivi-diretti:

- riconoscere cosa si è appreso e non;
- scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento

Data

Il Responsabile legale dell'ente